

L'INVESTIMENTO MINERVINI: «IL SERVIZIO PUÒ GENERARE UNA NUOVA ECONOMIA LEGATA AL TURISMO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE»

Entro un anno la ciclovia della Valle d'Itria

Primo tratto di un percorso che recupererà le antiche strade di servizio dell'Acquedotto pugliese



MOBILITÀ L'assessore Minervini

● Ancora un anno per completare il primo tratto della ciclovia dell'Acquedotto pugliese da Locorotondo a Ceglie messapica, nel cuore della Valle d'Itria. È l'annuncio dell'assessore regionale alla mobilità, **Guglielmo Minervini**, e dell'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, **Ivo Monteforte** insieme al progettista **Loris Venturini**. L'opera, finanziata dalla Regione con 1,8 milioni di euro, rientra nella ciclovia Aqp da Venosa a Grottaglie, lunga oltre 250 Km individuata nell'ambito del progetto Cyronmed e rientra nella variante pugliese del percorso nazionale numero 11 «Ciclovia degli Appennini» della rete Bicitalia.

«Lungo gli 11 km del percorso - ha spiegato Minervini - saranno aperti gli accessi (attualmente vietati), rifatta la pavimentazione, realizzate aree di

sosta e segnaletica. Il nostro intervento è strategico per il potenziale che le ciclovie possono esprimere sul fronte del turismo sostenibile e dello sviluppo economico di attività collegate, come i servizi connessi al cicloturismo ed escursionismo (guide, accompagnatori, ciclofficine). Servizi che possono generare una nuova economia che si muove nel pieno rispetto e tutela del paesaggio e del territorio».

Tra gli interventi, la sistemazione degli accessi laterali alla ciclovia e il rifacimento dei muretti a secco. La pavimentazione del percorso ciclabile, per una larghezza di circa 2,50 - 3 metri, sarà di due tipologie a seconda dei tratti: in misto stabilizzato con leganti naturali per le parti più o meno pianeggianti, conglomerato ecologico per i tratti con maggiori pendenze.

